

Per ora non ci sono ricoverati che presentano sintomi da Covid, ma i test non sono stati fatti

Ancora nessun tampone in casa di riposo



Sui balconi della Chianoca ai tempi della pandemia

I tamponi nelle case di riposo Fratelli Ariaudo (Levaldigi) e Chianoc (Savigliano), non è ancora stato fatto, ma probabilmente è soltanto questione di giorni. Nelle strutture residenziali per anziani della città sono infatti arrivate le richieste dall'Asl di sapere il numero di persone che ci vivono e lavorano. «Ho appena mandato la mail - ci ha spiegato martedì mattina la direttrice della Fratelli Ariaudo Antonella Beccaria -, ora siamo in attesa che ci dicano se e quando verrà fatto. Speriamo presto».

La situazione nelle residenze per anziani piemontesi è drammatica: a Cavallermaggiore, ad esempio, ci sono 63 persone po-

sitive su 95 residenti, ma al momento nelle strutture saviglianesi è tutto sotto controllo. «Per ora non ci sono pazienti ammalati o con sintomi come tosse o difficoltà respiratorie - spiega Claudia Canale della Chianoc -. Anche nel caso meno critico l'ospite verrebbe isolato per almeno quindici giorni come sospetto Covid».

Nessun positivo a Levaldigi, anche se nei giorni scorsi un paziente è stato isolato dopo un breve trasferimento all'ospedale. «Il tampone lo dava negativo, ma per non mettere a rischio gli altri abitanti della struttura gli stiamo facendo passare la quarantena in isolamento. Una volta terminata, gli misureremo la tem-



Una stanza della casa di riposo di Levaldigi

peratura e valuteremo di reinserirlo con gli altri», aggiunge Beccaria.

Fortunatamente al momento non ci sono casi di Covid-19, ma se dovessero presentarsi dei tamponi positivi verranno subito isolati dagli altri fino a quando il test non lo darà di nuovo negativo. «Seguiamo le procedure indicate dalla Regione che prevedono l'utilizzo di indumenti usa e getta appositi», spiegano le due direttrici.

Se gli ospiti non vedono i familiari da oltre un mese, misure stringenti anche per gli operatori che operano nelle residenze per anziani: «prima di recarsi al lavoro si misurano la temperatura e se

non è superiore ai 37,5° vengono in struttura dove viene misurata una seconda volta. Solo in quel momento possono iniziare a svolgere il turno regolarmente», spiegano le due direttrici.

Anche il sindaco Giulio Ambroggio, dopo aver visto quanto accaduto a Cavallermaggiore si è preoccupato della situazione a Savigliano e Levaldigi e la scorsa settimana ha subito inviato una lettera in cui chiedeva come si erano preparati a gestire un'eventuale emergenza.

«La situazione è tranquilla, non ci sono positivi e seguono le regole dell'Asl», conclude il primo cittadino.